Quotidiano
17-06-2026
Pagina 1+14
Foglio 1 / 2

Sellerio

LA SICILIA

www.ecostampa.it

LIBRI

Antonio Manzini, i "Tramezzini" e l'omaggio al maestro Camilleri

L'INTERVISTA

OMBRETTA GRASSO PAGINA 14

Antonio Manzini omaggia Camilleri «Con la Sicilia devo sempre fare i conti»

OMBRETTA GRASSO

Il ponte con la Sicilia l'ha già costruito. A Palermo ha vissuto per due anni, nell'Isola ha avuto «una persona importantissima nella mia vita» e il suo editore è palermitano. «Con la Sicilia devo sempre fare in conti - ride al telefono - ma è molto facile innamorarsene». Se non bastasse, il suo ultimo libro, "I tramezzini di Rocco Schiavone" (edito da Sellerio, già in testa alle classifiche) è un dichiarato omaggio al maestro e amico Andrea Camilleri. Antonio Manzini, scrittore di culto, lo presenta oggi a Catania, alle 18 alla libreria Cavallotto, in conversazione con Giuseppe Lazzaro Danzuso; domani a Messina, alla Feltrinelli, con Giuseppe Giordano; venerdì al Nauto di Palermo, con Marco Ballarè.

E' quasi una biografia dell'amatissimo vicequestore quella che Manzini traccia nei racconti. Una vita in otto tramezzini e un Club sandwich (che è un'altra cosa). In ogni morso, un ricordo, un personaggio, una storia, da ripescare nell'anima come una madeleine proustiana. Con il gusto dell'infanzia e delle figurine di calcio nel *Tramezzino tonno e carciofini* o del potere della narrazione in quello con l'insalata di pollo. «Sono storie venute negli anni, volevo raccontare un po' di vita di Rocco, le ho scelte in base a quanto mi divertissero. Non necessariamente dei gialli». Dagli "Arancini di Montalbano" ai "Tramezzini di Schiavone", Manzini è stato anche allievo di Camilleri all'Accademia d'arte drammatica. «Siamo stati amici per una trentina d'anni, è stata una benedizione, una compagnia meravigliosa. Abbiamo riso molto. Un rapporto di grande stima, soprattutto umana. Ho fatto anche degli spettacoli con lui...», racconta al telefono lo scrittore, schivo e ironico, con la sua voce bassa, punteggiata di risate e disincanto. Perché dedicargli un libro proprio adesso? «Perché si sono calmate le celebrazioni. Finalmente potevo pubblicare i racconti senza tema di essere cacciato di qualsiasi cosa....», ride. Come per Schiavone l'amicizia è per sempre e comunque. «È importante, è qualcosa che ti sei cercato e ti tieni stretto. Crescendo, spesso, le amicizie si perdono. Se hai la fortuna di averle mantenute per tanti anni puoi esserne felice». Ogni tramezzino un pezzetto di esistenza, anche dolorosa. Come l'incontro con il fantasma della moglie, una ferita che non si rimargina. «A volte è quello che ci è toccato in sorte, non abbiamo alternative. La vita è questa se ci si pensa bene. È un tormento esistenziale. Credo che ognuno di noi ogni volta che perde qualcuno di molto caro e di molto vicino debba accettare la cosa e basta». Il racconto è ambientato a Panarea, un'overdose di odori, «sono stato anni fa ed era molto bella», in cui Rocco sente una continua vibrazione sotterranea. «Mi è capitato di dover andare via prima del tempo da isole vulcaniche, troppa energia, troppo movimento» confessa. In Sicilia Manzini ha vissuto negli anni 90. «Ho lavorato per due anni con lo Stabile di Palermo, ho avuto una persona siciliana importantissima nella mia vita». Cosa la colpisce quando arriva nell'Isola? «L'odore, un odore particolare. Il sole su alcune erbe, il profumo della terra. Palermo è la città che conosco meglio. Sono arrivato quando con la sindacatura Orlando è iniziato un mutamento profondo. Ci sono dei momenti storici in cui pensi che forse le cose cambiano, poi vedi che c'ha sempre ragione il gattopardo».

Il tramezzino è leggero e veloce mentre l'arancino ha una sua consistenza, 200 grammi di riso fritto. «Lì parla il barocco siciliano, a Roma non c'è lo stesso culto della cucina della Sicilia. Poi Camilleri era un mangione. Io invece odio la cucina, per me il tramezzino è pure troppo! Non sopporto tutto questo parlare di cibo. Ci siamo allontanati dal centro delle cose. Parlare per un'ora e mezza di un piatto di spaghetti non soltanto mi annoia ma mi spaventa anche».

Sono racconti intessuti di memoria, di nostalgia. «Per chi non ha più niente da chiedere alla vita, la memoria è il posto dove abita meglio. Non ha più domande, non ha una visione del futuro, quello che più gli si confà è il passato». Rocco, spiega, è un personaggio che non è ispirato a una figura reale, a libri o film, «solo dalla mia fantasia. E' la parte più divertente: inventarsi una cosa che non c'era prima», un antieroe burbero e politicamente scorretto. «Per me non esistono eroi senza macchia e senza paura. Il personaggio letterario è sempre acciaccato, pieno di difetti, è la parte oscura della luna che raccontiamo, quella più interessante». Quanto tempo dedica alla scrittura? Ha un rituale? «Nessun rituale, ma scrivo tutti i giorni perché è il mio lavoro. È un ciclo continuo. Si sta girando la nuova serie tv di Rocco, ma io sto già scrivendo quella successiva. Vorrei fare anche qualcos'altro ma al momento non posso. Vorrei scrivere un libro che non parli di Rocco, perché un po' non ne posso più. Avrei bisogno di una pausa...». La conversazione s'interrompe. «Ahia ahia! Fermati!». Si sente abbaiare. Anche a casa di Manzini c'è una Lupa? «C'è una cagnolina che sta a far casino!». Ha un cane? «Ne ho nove, mo' stanno tutti qui. C'è una cucciolata». Anche lei come il vicequestore ama gli animali? «Certo, ma sono le "rotture" le parti autobiografiche che ho in comune con Rocco». La lista è quella di Schiavone, fino al decimo livello. Così, tra i guaiti e le feste dei cuccioli, togliamo il disturbo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

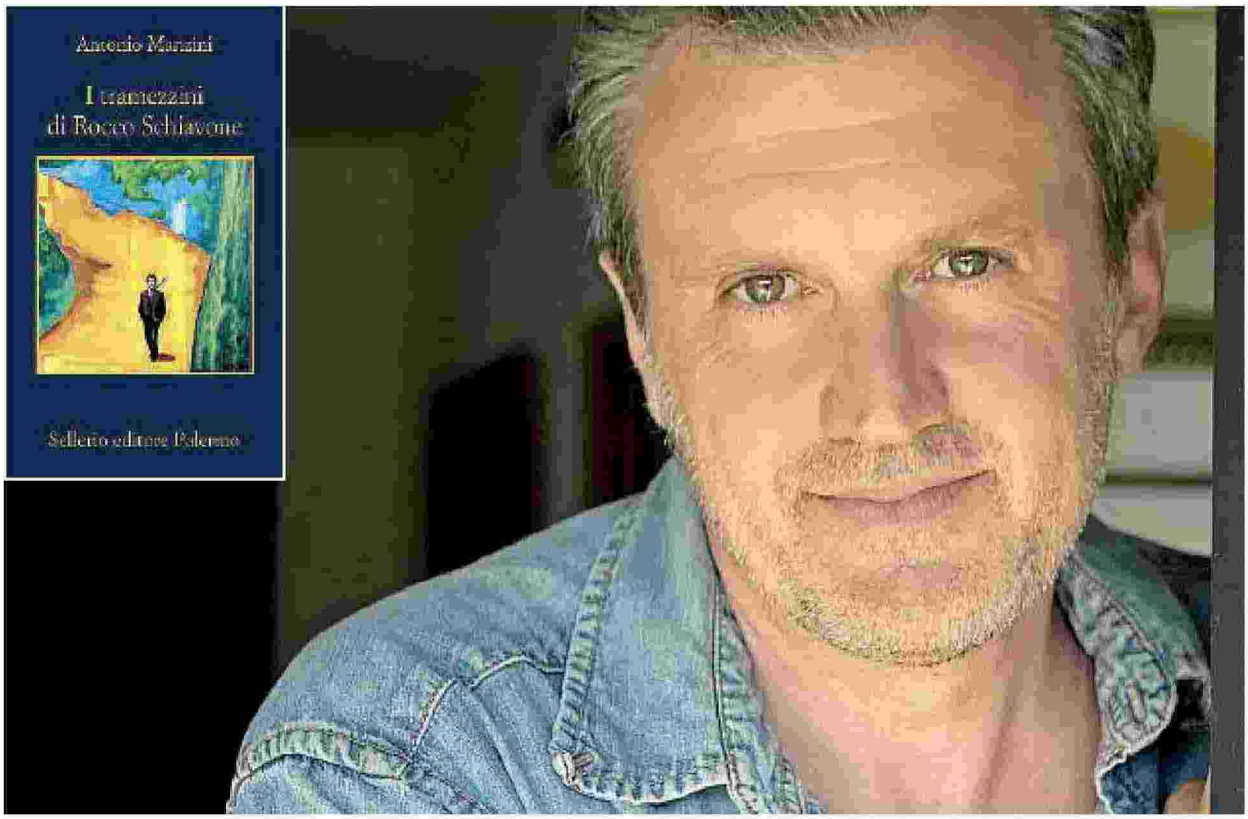
098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

LA SICILIA

www.ecostampa.it



Lo scrittore presenta oggi a Catania "I tramezzini di Rocco Schiavone", poi a Messina e a Palermo


LA SICILIA

Energia pulita, ma bollette "sporche"

Più sanzioni e sostegno a Zelensky Il G7: «La Russia ora deve trattare»


Cultura

Antonio Manzini omaggia Camilleri «Con la Sicilia devo sempre fare i conti»

Un invischiamento che interessa tutta la società

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE